

■ **Olbia**
Via Capoverde 69
■ **Centralino** 0789/24028
■ **Fax** 0789/24734

■ **Abbonamenti** 079/222456
■ **Pubblicità** 0789/28323

■ e-mail: olbia@lanuovasardegna.it

LA DISCARICA DI SPIRITU SANTU

In Consiglio l'ampliamento di 7 ettari

Nell'incontro pubblico del 7 maggio i cittadini potranno presentare osservazioni allo studio di impatto ambientale

di **Giandomenico Mele**
OLBIA

La discarica di Spiritu Santu marcia a passo di carica verso un ampliamento storico. Uno dei passaggi più delicati attende però il progetto del Cipnes, il Consorzio industriale del Nord est Sardegna, che il 7 maggio alle 16, nell'aula del Consiglio comunale, presenterà al pubblico la procedura congiunta di valutazione di impatto ambientale regionale, insieme all'autorizzazione integrata ambientale. Presentazione al pubblico che si preannuncia incandescente, visto che il progetto è da tempo finito nel mirino del comitato di Murta Maria e sotto il fuoco di fila del M5S. Proprio i pentastellati hanno cavalcato la protesta, in primo luogo, contro la realizzazione di un impianto per la produzione di biometano.

Il progetto. Nel corso dell'assemblea aperta si svolgerà la presentazione al pubblico dello studio di impatto ambientale e del relativo progetto di adeguamento funzionale dell'installazione I.P.P.C. consortile in località Spiritu Santu. Nel corso dell'assemblea i cittadini potranno presentare osservazioni o fornire elementi conoscitivi utili alla valutazione, che saranno acquisiti agli atti da parte del funzionario del Servizio di valutazione ambientale della Regione. Un progetto epocale che percorre la strada dell'ampliamento dell'impianto esistente, mettendo definitivamente da parte tutte le ipotesi di spostamento o, addirittura, ricollocazione dell'impianto di trattamento e smaltimento dei rifiuti in altre parti della Gallura. La nuova piattaforma consortile punta alla realizzazione di una discarica di servizio per lo smaltimento della parte residuale, non valorizzabile, dei rifiuti non pericolosi provenienti dalle attività di trattamento e recupero svolte nell'impianto. La rifunionalizzazione dell'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti indifferenziati e il poten-



L'impianto di trattamento. In alto, la discarica di Spiritu Santu

ziamento della piattaforma di valorizzazione dei rifiuti differenziati. Poi gli interventi sull'impianto di compostaggio esistente e la realizzazione di un impianto di trattamento dei ri-

futi inerti. Nel maxi progetto, quindi, entrano in gioco la realizzazione di un impianto di depurazione dei reflui e di trattamento dei rifiuti liquidi per disinquinare l'intero sito di Spiritu Santu

» Tra gli oppositori dell'iniziativa il Movimento 5 stelle il Comitato di Murta Maria e i residenti a Porto S.Paolo

e la vecchia discarica comunale, nel cui sottosuolo c'è una massiccia presenza di percolato. Occupa una superficie di circa un ettaro e scaricherà i liquidi depurati sul Rio Castagna (attualmente i reflui confluiscono al depuratore consortile, nel golfo di Olbia). Ma anche l'ampliamento di circa tre ettari della discarica, attraverso un nuovo lotto, per lo smaltimento degli scarti delle varie frazioni di rifiuti, 10mila tonnellate di scarti l'anno, per circa 5 o 6 anni, in attesa che entri in funzione il termovalorizzatore di Macomer.

Il biogas. Ma è il punto riguar-

» Il via libera sancirebbe la fine delle ipotesi di trasloco del cimitero dei rifiuti in un sito meno urbano

dante la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica con produzione di biometano quello più contestato. Il Cipnes da mesi procede a passi spediti, schivando le proteste dei cittadini di Murta Maria e Porto San Paolo, che da anni lottano perché la discarica di Spiritu Santu venga chiusa e spostata altrove. È l'impianto a biometano il fiore all'occhiello di un maxi intervento di ammodernamento dell'impianto consortile per un valore complessivo di oltre 20 milioni di euro attraverso il quale il Cipnes intende mettere fine all'incubo miasmi.

Il piano del Cipnes: impianto a biogas contro i miasmi

L'iniziativa del Consorzio industriale punta ad aumentare di circa sette ettari gli spazi della discarica consortile che ospiteranno diverse nuove componenti impiantistiche destinate al trattamento dei rifiuti della Gallura. I tecnici della Regione hanno dato ampia disponibilità all'ampliamento dell'impianto, fino a 150mila tonnellate all'anno, come previsto dal Piano regionale dei rifiuti organici, ma hanno suggerito una modifica nella suddivisione dei rifiuti. In pratica dovrebbero essere due i principali centri della Gallura: Olbia dovrebbe ospitare una parte dei rifiuti indifferenziati di Tempio, che dovrebbe, invece, accogliere 8mila delle 22mila tonnellate di rifiuti organici attualmente depositati a Olbia. Una scelta che, secondo il Cipnes, sarebbe poco conveniente in quanto comporterebbe un aggravio dei costi di trasporto. Tutto questo mentre da anni divampano sempre più accese le proteste dei cittadini capeggiati dal Comitato di Murta Maria. Questi ultimi, insieme agli abitanti di Porto San Paolo e gli imprenditori turistici delle due località balneari capeggiati da Corrado Varrucchi e dal medico di base Luigi Mironi, portano avanti la battaglia contro la discarica. Il Comitato ha raccolto le firme dei cittadini, contenute in un documento, con la cronistoria della lotta e le ragioni del dissenso, che è stato inviato al prefetto, al presidente della giunta regionale, al ministero dell'Ambiente e alla Procura di Tempio. (gdm)